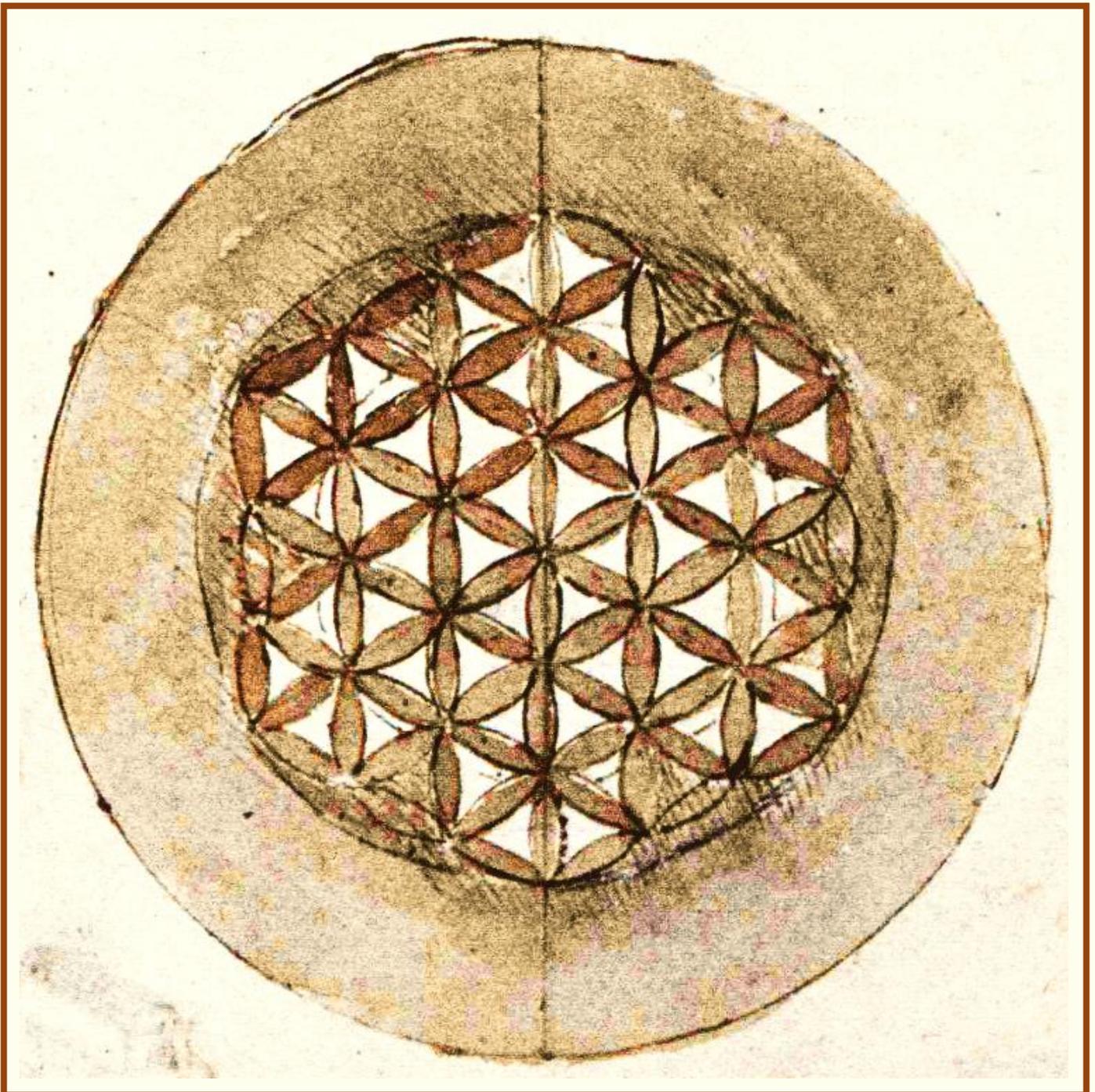


ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ECOBIOLOGIA

LA RETE DELLA VITA





La Rete della Vita

a cura di Dr.ssa Alessandra Bracci*

«Questo sappiamo che tutte le cose sono legate come il sangue che unisce una famiglia...
Tutto ciò che accade alla Terra, accade ai figli e alle figlie della Terra.
L'uomo non tesse la trama della vita; in essa egli è soltanto un filo.
Qualsiasi cosa fa alla trama, l'uomo la fa a se stesso».

Una leggenda narra che il 18 marzo di ogni anno si vede comparire, in una cappella posta nel cuore del Circo di Gavarnie nei Pirenei ove riposano sei templari, «un cavaliere del Tempio in tenuta da combattimento, con la lancia in resta e il famoso mantello bianco crociato di rosso al posto del sudario funebre. A lenti passi si dirige verso il centro della cappella, e qui manda un richiamo lacerante la cui eco si ripercuote in tutto l'anfiteatro montuoso: "Chi difenderà il Santo Tempio? Chi libererà il sepolcro di Cristo? A questo richiamo i sei templari sepolti si rianimano e si levano per rispondere tre volte: "Nessuno! Nessuno! Nessuno! Il Tempio è distrutto!"» (Corbin, 2010). L'eco di quelle voci risuona nelle pieghe del tempo e dei luoghi per richiamare ad una catastrofe al centro della storia universale: la distruzione del Tempio, la distruzione di quella forma che nella sua sacralità, è riflesso del mondo divino. Ma nel corso dei secoli, ricorre anche un'altra immagine trionfale, che oppone a questa apparente inevitabile disfatta, la volontà di una sfida permanente, ed è l'immagine della ricostruzione del Tempio, ove l'essere umano, perduta la sua anima, è chiamato ad un viaggio per ritrovare il significato della "cripta" e contribuire all'avvento del nuovo Tempio che assume le dimensioni di una restaurazione cosmica. Una vera e propria "eroica" ricerca di quel centro che "non è situato" in quanto "non è luogo", alla quale viaggiatori di ogni epoca hanno dedicato la propria esistenza, ognuno con il proprio passo mostrando che non esiste alcuna frattura nella spirale della vita poiché essa, nella caleidoscopica varietà delle forme, si estende senza soluzione di continuità dalle più oscure profondità fino alle altezze più vertiginose. Non è da tutti avviarsi lungo un siffatto e periglioso cammino, ma ciò che conta è intraprenderlo e mantenere sempre vivo l'amore per la verità, quell'"amore" che consente all'essere umano di esprimere la dimensione più profonda e creativa della propria esistenza, di recuperare la propria esperienza di totalità, cercando di ritrovare quell'antica armonia con la Natura che costituisce la premessa vitale della sua stessa sopravvivenza.

Si tratta di un faticoso processo di trasformazione che investe, a livello individuale e collettivo, l'intera umanità: «la domanda decisiva per l'uomo è questa: è egli rivolto all'infinito oppure no? Questo è il problema essenziale della sua vita. Solo se sappiamo che l'essenziale è illimitato, possiamo evitare di porre il nostro interesse in cose futili, e in ogni genere di scopi che non sono realmente importanti. [...] Se riusciamo a capire e a sentire che già in questa vita abbiamo un legame con l'infinito, i nostri desideri e i nostri atteggiamenti mutano. [...] La più grande limitazione per l'uomo è il "Sé"; ciò è palese nell'esperienza: "Io sono solo questo!". Solo la coscienza dei nostri angusti confini nel "Sé" costituisce il legame con l'infinità dell'inconscio» (Jung, 2007). Può dunque l'uomo orientarsi verso tale nucleo originario, ad esso avvicinarsi e cogliere la propria totalità? Può muoversi nel labirintico percorso attraverso i più oscuri meandri della propria soggettività per compiere la propria metamorfosi? Quali caratteristiche psicologiche sono necessarie per attuare una tale trasformazione? In questa prospettiva le eterne domande dell'uomo sul senso della nascita, sul valore della morte, sul significato della vita e del suo progetto, sul perché del dolore o del piacere, diventano oggi le domande collettive più formulate.

Nell'eterno fluire dell'esistenza, il tempo si coagula in una forma, in un grumo di sensi secondo l'incessante processo che continuamente contempiamo nel farsi e disfarsi della materia. Se potessimo filmare la nostra

esistenza personale, financo quella collettiva, e potessimo riprodurre la moviola e velocizzarne la sequenza all'infinito, la nostra effimera vita e quella dell'intera umanità, scomparirebbero! Ed è proprio in questo breve batter di ciglia che l'essere umano è chiamato ad andare oltre la frammentazione e le "false divisioni" potendo riconoscere l'arazzo finemente intrecciato che costituisce il mondo di cui fa parte e risvegliare la consapevolezza di vivere in un universo interconnesso. La scienza moderna, infatti, dimostra che non vi è separazione fra uomo e ambiente, fra mente e natura, perché entrambe fanno parte di una serie di relazioni costruite su un modello a rete, che rende ogni nodo di esso relato agli altri nodi del sistema. Le recenti scoperte nel campo della biologia, dell'epigenetica, della fisica, della psicosomatica, etc. evidenziano la necessità di una metodologia e di criteri teorici di riferimento capaci di evolvere per accedere ad una visione trans-disciplinare e "a rete" del fenomeno che chiamiamo Vita.

Una visione del mondo che cerchi di intrecciare tutti i livelli – personale, sociale, collettivo e spirituale – in un modello il più possibile coerente, costituisce per l'individuo una necessaria ricerca di ordine, che va a riattivare gli archetipi universali e il loro divenire individuale, espresso non solo nelle vicende umane ma anche nella storia biologica e psicologica del corpo e della mente dell'uomo che ripete analogicamente le leggi del Macrocosmo, ove la parola "cosmo" racchiude nella sua dinamica due significati strettamente affini: l'ordine che è presente nell'Universo e che pertanto sarà presente anche nell'uomo e, l'armonia che ne regge le sue leggi immutabili che si esprimerà nell'uomo come sintesi di parti armonizzate nel tutto, come *continuum* biologico, psicologico e spirituale che si snoda nelle infinite metamorfosi filogenetiche, in un progetto virtuale che ha come fine la propria coscienza individuata. L'ecobiopsicologia, come sviluppo delle scienze della complessità e in accordo con le moderne teorie evoluzionistiche, propone un modello che ambisce a porre in relazione i codici semiologici delle forme del vivente e i loro particolari linguaggi (aspetto ecologico) con gli analoghi linguaggi del corpo umano, che sedimentano in sé la filogenesi del mondo (aspetto biologico) per poi ritrovare tale relazione fra "mondo" e "bios" umano negli aspetti psicologici e culturali dello stesso, grazie ai miti, alla storia delle religioni e alle immagini collettive dell'umanità (aspetto psicologico).

È in questo senso che possiamo parlare dell'uomo come "Creatura Integrale" che, nell'accezione più profonda del termine, esprime quella dimensione radicata nella sua fisicità che diviene "tempio" vivente della propria progressiva emancipazione cosciente verso l'unità, quella dimensione che non è stata ancora ordinata secondo quella costante armonica che definiamo come legge universale e che nel suo procedere verso l'integrazione, apre la coscienza a significati non prevedibili e trascendenti l'ordinario. Per accedere a quanto vive occulto nell'intimo "santuario" della propria anima, non è possibile avvalersi di una semplice logica descrittiva "lineare", quanto piuttosto di una lettura "circolare" capace di integrare la conoscenza razionale con il valore irrazionale dell'empatia ed una fondata consapevolezza dell'essenziale interazione ed interdipendenza di tutti i fenomeni: fisici, biologici, psicologici, sociali, culturali e spirituali. È necessario privarsi della vista esteriore che incatena l'essere umano ai bisogni entro cui imprigiona la propria esistenza, è necessario accogliere la graduale destrutturazione di ogni egoismo, è necessario sacrificare l'illusoria speranza di felicità proiettando nell'altro da sé il proprio bisogno di completezza, per aprirsi ad una vista interiore capace di andare oltre le barriere erette dalla volontà egoica ed abbracciare l'invisibile e l'inudibile.

Solo attraverso il superamento delle proiezioni dell'Io si può avviare il proprio cammino verso una piena e vera trasformazione che presuppone il dolore e la sofferenza come mezzo privilegiato di conoscenza e consapevolezza di un senso di appartenenza ad una comunità di ordine più generale, quella costituita dalla Vita: noi tutti siamo parte integrante della "famiglia terrestre" e in quanto tali dovremmo comportarci come fanno gli altri membri di questa famiglia – piante, animali, microorganismi – che formano quella vasta rete di relazioni nota con l'espressione la "Rete della Vita". Questa rete vivente globale si è dischiusa, evoluta e diversificata nel corso di miliardi di anni senza mai rompersi. Come membri della comunità globale, è necessario che anche l'uomo sia in grado di sviluppare la propria progettualità in modo tale da non interferire con la natura della Vita. L'essere umano, parte integrante dell'universo intero, non è che un passeggero su questa terra che, di fronte allo sfaldarsi del tempo, è chiamato ad oltrepassare la soglia per accedere ad una rinnovata lettura del flusso

della Vita entro il quale è costantemente immerso. Come direbbe Diego Frigoli «Il vero spirito dell'uomo integrato non ha l'obiettivo di distruggere le forze naturali, ma piuttosto di dominarle, di adattarle, di porle al servizio del proprio sviluppo interiore. In altre parole la coscienza umana deve prima dissolvere dall'interno tutte quelle tappe corporee della filogenesi, specchio individuale delle potenze cosmiche della vita. Solo con questa premessa la coscienza in corso di individuazione può aderire con il proprio movimento interiore, sempre più rapido perché ad impronta non più egoica, a quel più vasto movimento che regge la vita stessa. Ed allora in quel contatto vivificante la coscienza stessa dell'uomo diventa protagonista di quella danza eterna che trasmuta continuamente il divenire» (Frigoli, 1985).

Il problema, dunque, non è solo rispondere alle urgenze dettate dall'inquinamento, dall'esaurimento delle risorse disponibili, dalla sovrappopolazione, da un sistema economico ossessionato da idee di crescita e di espansione, dal decadimento politico, religioso, etc. quanto piuttosto iniziare ad guardare in profondità dentro noi stessi fino a che non iniziamo ad essere presenti a ciò che sta cercando di emergere: mentre stiamo ancora cercando strumenti e processi per tamponare ed arrestare una crisi che si impone, convinti della nostra supremazia sulla Natura, inebriati dai nostri successi e dalle nostre incredibili conquiste, non siamo ancora riusciti a controllare la nostra più intima natura, a comprendere il tumulto di emozioni che si agita nei diversi livelli del nostro "mare interno", ad accettare la crudezza dei nostri limiti e al tempo stesso la grazia e leggerezza che sperimentiamo nella materia dei nostri sogni, a mantenere vivo il fuoco della nostra più profonda ricerca, nonché a scoprire il prezioso oro nascosto nelle nostre profondità.

L'eco di quella lontana voce continua a risuonare: «Chi difenderà il Santo Tempio?»: ogni cambiamento si origina da qualche parte, si avvia in ogni essere umano ... chiunque di noi. "Nessuno" ha il diritto di stare a guardare aspettando che altri facciano quello che egli non è disposto a mettere in atto personalmente.

Cambiare o non cambiare: questo dunque non è il dilemma! Siamo testimoni di una gara fra punti di non ritorno e, alla luce della teoria della complessità, sappiamo che tali punti di instabilità possono portare tanto a danni quanto ad innovazioni. Come direbbe Albert Einstein, la coscienza che ha creato il problema non può essere quella che lo risolve, pertanto il "superamento" si caratterizza con un innalzamento del livello di coscienza: il problema non viene risolto in modo logico, non viene rimosso, ma appare sotto un'altra "luce". Mentre ad un livello inferiore si resta bloccati in una situazione di crisi che possiamo definire "patologica", ad un livello più elevato, a cui chiunque potenzialmente può accedere, si dispiega un ampliamento della coscienza capace di reggere la tensione degli opposti, di riconoscere la legittimità di entrambi e di integrare nuovi orizzonti. Si pone l'accento sulla "mentalità" necessaria alla comprensione della dimensione simbolica che può consentire ai protagonisti del mondo globale di approcciare gli eventi potendo cogliere non soltanto l'aspetto visibile ed immediatamente percepibile della realtà, delle persone, delle informazioni e degli eventi ma anche di penetrarne in profondità le articolate connessioni.

A partire da tale premessa, il progetto denominato "**La Rete della Vita**" intende incontrare Ricercatori appartenenti alle più svariate discipline per accogliere la loro "lettura" non solo del tempo attualmente vissuto dall'umanità quanto anche della "rivoluzione delle coscienze" che occorre mettere in atto. La spinta al cambiamento si fa sempre più intensa e risulta necessario rinforzarla ed in-formarla contribuendo a legare assieme le varie conoscenze proposte da differenti discipline sui medesimi ambiti della realtà, permettendo alle teorie costruite sui fatti empirici da parte di ciascuna scienza, di trovare un accordo che permetta una sorta di criterio interno di verità e una prospettiva mirata di sviluppo integrato. Nel mentre del nostro più sincero ringraziamento a tutti i Ricercatori che hanno accettato di aprire un dialogo con la nostra Scuola, coltiviamo la speranza di poter procedere insieme lungo il necessario processo di metamorfosi collettiva della coscienza.

Immagine. Leonardo da Vinci, Fiore della Vita in Codex Atlanticus, fol. 309v, particolare, 1478 - 1519

***Dr.ssa Alessandra Bracci** - Manager presso una multinazionale automotive e vincitrice di premi nazionali ed internazionali nel marketing. Capo Redattore della rivista MATERIA PRIMA - Rivista di Psicosomatica Ecobiopsicologica. Autrice di pubblicazioni in ambito scientifico.



Intervista al Dr. Nader Butto

a cura di Dr.ssa Alessandra Bracci*

L'uomo moderno sta vivendo una sorta di *apocalisse* che sotto differenti forme sta minacciando la sopravvivenza stessa della specie umana e in questo panorama confuso, la coscienza collettiva sembra smarrita ed a tratti arresa. Purtroppo, nascosta fra le pieghe del disagio e della sofferenza, è possibile riscoprire una via di salvezza determinata dalla *coniunctio* fra conoscenza e coscienza, in grado di cambiare profondamente la concezione stessa della vita. Forse la salvezza consiste nell'osservare come "pensa" la Natura e nel comprendere come ogni organismo è legato in un modo coerente all'altro e al mondo circostante. Ed è proprio grazie a questa coerenza che è possibile adottare una nuova lettura dell'uomo e dell'universo ed evolvere in armonia, poiché consente di comprendere che quanto avviene nell'ambiente esterno all'organismo si riflette in qualche maniera nel suo «ambiente interno» e viceversa. Quest'ordine non è percepibile quando ci si mette ad esplorare la realtà in modo riduzionista, quanto piuttosto può essere intravisto solo alla condizione di aprirci alla "domanda" e alla esplorazione del vasto sistema di interazioni che caratterizza il fenomeno Vita ove sappiamo come ogni forma dell'universo risulta essere costituita da una complessa trama di relazioni inserite a loro volta in reti più ampie. Sviluppare una nuova coscienza collettiva che tenga conto dell'importanza di queste reti, apre la coscienza personale e collettiva ad una nuova *Weltanschauung*, capace di leggere contemporaneamente l'universo interiore come riflesso dell'esteriore, in cui i tre livelli della vita biologica, psicologica e spirituale finiscono per sovrapporsi e parlare un identico linguaggio analogico – come diremmo secondo la prospettiva ecobiopsicologica - alla condizione che queste analogie siano sottomesse al medesimo ritmo concettuale o proporzione. Questo implica la necessità, se non addirittura l'urgenza, di studiare ed aiutare l'essere umano, nei suoi aspetti psicologici, potendo porsi scientificamente la domanda di come la psiche interagisce con il corpo e vedere quali sono le dimensioni in gioco. Ed è secondo un approccio complesso all'essere umano che accogliamo le parole del Dr. Nader Butto, medico cardiologo israeliano che laureatosi in Medicina e chirurgia a Torino, si è poi specializzato in Cardiologia in Israele. In Francia si è ulteriormente formato in angioplastica coronaria, e a Milano, presso il Centro Columbus, ha completato la sua preparazione nella tecnica intracoronarica a ultrasuoni. Attraverso una lunga ricerca sull'Anima Umana ha sviluppato un suo personale metodo di Medicina Integrativa Unificante che divulga in tutto il mondo e che intende integrare la medicina convenzionale con le millenarie discipline orientali, basate sul modello energetico, e con l'aspetto psicologico come radice delle alterazioni patologiche fisiche. Come egli stesso afferma: «La salute del corpo dipende dalla gestione dei conflitti psicologici e dalla capacità dell'Anima di esperire il proprio percorso. Un cammino che si può riassumere in tre frasi: L'amore è la via, la felicità è il segno e la luce è lo scopo: dalla luce siamo venuti e alla luce torneremo».

Una bellissima frase dice: "Tutto ciò che ho vissuto nella mia vita mi ha preparato per questo momento", come questa frase è vera per lei? Qual è la domanda su cui si fonda il suo lavoro? Cosa c'è al cuore della sua ricerca?

Questo è un periodo di introversione che richiede di guardare dentro noi stessi per comprendere dove siamo e a che punto siamo arrivati. È una specie di *reset* del sistema, come a dire che ci siamo fatti trascinare nel flusso della vita fino al punto che abbiamo dimenticato perché siamo venuti alla vita. Abbiamo convertito i mezzi in scopi, abbiamo dimenticato che non siamo venuti qui per lavorare, per fare soldi, per sposarci, per fare figli, ... tutti questi sono mezzi per poter avere la possibilità di crescere. La cosa più importante è l'anima che è venuta qui per fare l'"aggiornamento" e, ogni tanto, succede qualcosa per *resettare* il sistema: "come individuo, come famiglia, come società e come globo è necessario un *reset*". Alle volte accadono eventi, ad esempio quando qualcuno muore di una morte tragica, che *resettano* l'individuo e la famiglia, oppure succede una guerra che

resetta la nazione, ma questa volta gli eventi sono avvenuti tutti contemporaneamente nell'individuo, nella famiglia, nella società, nelle nazioni, etc.

Il mio è un lavoro di ricerca per capire come è fatto il mondo, come è fatto l'uomo e per comprendere l'essenza ed il meccanismo che si celano dietro le cose. Quando dico Medicina Integrativa Unificante, non è unire mezzi terapeutici con sistemi di medicina alternativa complementare con quella tradizionale. Questa non si chiama integrazione, ma combinazione di diversi metodi. La vera integrazione sta nel creare un modello unico che unisce il corpo, con la psiche e con l'anima. Questo lavoro vuole definire innanzitutto "chi siamo noi". Quando viene da me qualcuno e gli chiedo "chi sei tu?" e lui solitamente si spaventa e mi dice il suo nome ed io gli rispondo che lui non è il suo nome, ma un'essenza spirituale che sta usando questo corpo fisico per crescere, per evolvere. In questo senso, le difficoltà, gli ostacoli, i problemi non sono contro di noi, ma sono gli stimoli per tale crescita ed evoluzione perché l'"animale" che vive in noi, quando siamo in uno stato di stabilità, quando ha tutti i mezzi materiali, non cambia, perché si dimentica per cosa siamo venuti qui. Allora Dio viene e ci dà qualche "mossa" sulla testa e dice "svegliati, non sei venuto qui per soddisfare le tue esigenze materiali, non sei venuto qui per cercare il piacere della vita", non c'è nulla di male nell'aver piacere, ma non è uno scopo. Il vero scopo è quello che l'anima usa per la sua crescita e per passare dal piacere alla felicità. La felicità è fare qualcosa con amore che ci fa sentire liberi. Quello che sta succedendo adesso e che sto osservando viene per farci passare dall'egoismo all'amore. Infatti c'è solidarietà fra la gente, l'uno vuole aiutare l'altro, all'improvviso ci accorgiamo del nostro vicino di casa che prima non vedevamo, ma che adesso tutti notiamo perché ci percepiamo come un gruppo unico. Se qualcuno esce fuori a cantare non escono a sgridarlo, ma si uniscono a cantare con lui. Sta accadendo qualcosa di diverso, però dobbiamo fare attenzione perché questi cambiamenti che avvengono adesso, se la persona non li osserva perché non è abituata, possono anche sfuggire dopo. Se adesso applichiamo la nostra coscienza e siamo consapevoli di quello che sta succedendo, allora potremo portarlo con noi anche quando tutto questo sarà passato potendo ricordare quello che abbiamo fatto, quello che abbiamo usufruito in questo periodo per farci cambiare, per farci diventare persone più utili agli altri, più aperti, più altruisti, meno egoisti ... questo è il vero cambiamento che dovremmo portare con noi anche dopo.

Considerando il Corona virus quale evento contemporaneamente individuale e collettivo, quale possibile sintesi è possibile esprimere tenendo conto delle due modalità: segnica (virus circola nell'organismo) e simbolica (espressione dell'inconscio individuale e collettivo)?

Se guardiamo alla etimologia della parola, vediamo che *virus* in latino significa "veleno", "putrefatto".

In realtà il virus cosa fa? Non è un nemico che viene per ucciderci, il virus esiste nel nostro organismo in maniera naturale con lo scopo di attaccare le cellule che sono deboli, che non sono più produttive per pulire l'organismo, in modo tale che solo le cellule forti possano rimanere. Chiaramente la persona è fatta da cellule e se tutte le sue cellule sono forti, la persona è forte, diversamente andiamo a togliere tutto quello che è putrefatto, tossico e che si è accumulato disturbando la funzionalità dell'organismo. Guardando questo virus in maniera più ampia, possiamo notare che quanto sta succedendo è simile a quanto avviene durante le guerre o disastri naturali, ossia è una modalità della natura per mantenere l'equilibrio. Infatti la natura non sopporta gli organismi deboli e non ne permette la moltiplicazione, venendo attaccati da altri organismi per lasciare solo quelli che sono forti e in equilibrio. Quindi quello che succede e che sembrerebbe una cosa cattiva, drammatica, tragica, in realtà succede ogni anno, solo che non ce ne rendiamo conto. Ogni anno i nostri nonni, i nostri genitori muoiono, ogni anno una generazione va e una generazione arriva... perché questa è la legge della natura. Quindi ci fa ricordare innanzitutto di dare attenzione al "vecchio", di dare attenzione ai genitori, di dare attenzione ai nostri nonni che si sentono soli in questo periodo della loro vita ed è molto importante per loro sentire l'appoggio, per ricordare le cose che hanno vissuto durante la loro esistenza e prepararsi alla prossima vita. Non dobbiamo avere paura della morte, la morte non è la fine perché l'anima continua il suo passaggio, continua il suo cammino di crescita e di evoluzione. Quindi, cosa fa la natura? Così come il virus attacca le cellule che sono deboli nell'organismo e lascia quelle forti, esattamente nella stessa maniera a livello globale gli anziani vengono colpiti ed è nostro compito fare attenzione a quello che c'è dietro a tutto questo, alla spiritualità, al significato della vita, al passaggio dalla Vita alla Morte, alla liberazione dalla illusione della permanenza. Questo è l'"animale" in ognuno di noi che vorrebbe solo la dimensione materiale della vita, vorrebbe tutto il tempo per se, ma questo non è possibile e tutti lo sanno, però quando arriva il momento della verità ci diciamo "sì, ma io amo mia mamma magari altri 5 anni"

poi quando arriva a 95 anni “magari altri 3 anni”, e così via... e con tutto questo attaccamento non abbiamo capito che non dobbiamo stare nella vita a tutti i costi, la vita è un laboratorio, è un campo di pratica per la crescita. Se arrivo ad un punto in cui non cresco più non mi dà fastidio passare ad un'altra fase. Ho finito di studiare nella terza classe, passo alla quarta, perché devo rimanere nella terza? Ho studiato medicina e mi sono divertito tantissimo al terzo anno, ma non per questo rimango al terzo anno di medicina. Dobbiamo andare oltre, ma se guardo la “morte” come ad una punizione, allora provo un disagio dinnanzi a questa “minaccia” poiché il nostro istinto animale si preoccupa della sopravvivenza, ma in noi non c'è solo l'animale, c'è anche la anima umana che fa la differenza fra l'uomo e l'animale.

Il Corona virus è una pandemia che va ben oltre una crisi sanitaria affonda le sue radici nel modo in cui l'attuale “riduzionismo” tipico dei nostri sistemi economici, politici, educativi che ignora i limiti della capacità biologica del nostro pianeta sfruttandone le risorse e utilizzando insufficientemente le capacità umane. Cosa ne pensa?

Quali sono i campi che sono stati colpiti dal Corona virus? Possiamo elencare tre ambiti che sono emersi chiaramente in questa crisi: salute, economia e educazione.

Nel campo della salute, la crisi viene a dirci che dobbiamo guardare il nostro sistema, il nostro modello attuale biomedico rendendoci conto che in realtà non è sufficiente. Cosa vuol dire? Innanzitutto, è un modello che ha dato la prova di non essere per niente efficace per prevenire la malattia. In secondo luogo, ha dato la prova che non è in grado di guardare in maniera olistica e, dimenticando la persona, si è concentrato solo sul virus considerandolo come un nemico da combattere. Ha dimenticato che c'è un sistema dentro di noi e invece di andare ad inventare vaccini o medicine contro il virus, avrebbe dovuto concentrarsi per fornire i mezzi per affrontare la crisi dato che abbiamo tutta la conoscenza per farlo, non occorre fare il vaccino per evitare il virus. Abbiamo visto che le persone che sono forti e in equilibrio non vengono colpite; se sono leggermente deboli vengono colpite ma non fa niente; se sono moderatamente deboli vengono colpite, si ammalano però poi guariscono. Chi si ammala e muore? Quale è il fattore comune di queste persone? Sono persone molto scariche energeticamente – normalmente le chiamiamo “anziani” - e malate in termini di dissonanza dentro il sistema. Sono persone caratterizzate da una mancanza di vitalità, ciò significa che se fornisco un mezzo obiettivo per misurare la vitalità, cosa che è possibile fare con la Bio-impedenza, allora possiamo fare una specie di screening sociale e individuare le persone che sono a rischio di ammalarsi di influenza. Perché per me non c'è differenza fra l'influenza e il Corona virus, in entrambi i casi attaccano le persone deboli, non ho visto nessuna persona in perfetta salute colpita dal corona virus e anche quando colpisce i giovani significa che non sono in equilibrio. Quindi è necessario tornare ad applicare la definizione di salute secondo l'OMS quale stato di benessere fisico, psichico, (spirituale) e sociale e non solo assenza di malattia. La Medicina Integrativa Unificante definisce il benessere come uno stato d'animo con il quale la persona si sente capace di realizzare i suoi progetti nella vita con un senso di amore, libertà e felicità. Se penso all'ex-presidente israeliano Ariel Sharon che hanno tenuto in vita quasi nove anni in stato di coma, questa è ignoranza totale, per quale motivo dobbiamo mantenere il corpo vivo e spendere tante risorse economiche su un corpo che non serve, perché se noi riteniamo che la nostra vita è come un campo per fare un aggiornamento, se questo corpo non mi permette di fare l'aggiornamento non ha valore. Alla stessa maniera se il corpo è completamente scassato ma la persona è in grado di vivere, pensiamo ad esempio al fisico Stephen Hawking che ha vissuto quasi 50 anni con un corpo completamente paralizzato, ma hanno attraverso un computer la sua anima ha potuto continuare il suo viaggio crescendo ed evolvendo non solo sul piano individuale ma, nel suo caso, anche a livello dell'intera umanità, facendo nuove scoperte utili ad amplificare la nostra coscienza. Quindi la salute non viene determinata dall'assenza di malattia o su come sono fatto fisicamente, quanto piuttosto sul mio stato di benessere che viene misurato in base a quanto sono in grado di realizzare i miei progetti nella vita con un senso di amore, felicità, libertà.

Nel sistema economico a livello individuale ci siamo resi conto che in questo periodo potevamo stare bene anche con poco, perché è tutto chiuso e non vado a fare acquisti nei grandi centri commerciali, etc. potendo comprare solo le cose essenziali. Tutto il resto è solo per l'apparenza: sto comprando una casa grande e bella non è per me ma per farla vedere agli altri, sto comprando una macchina lunga, rossa e brillante non è per me

ma per farla vedere agli altri ... ma la macchina è un mezzo non lo scopo. Quindi a livello individuale ci siamo resi conto che è possibile vivere anche con poco e questo è stato confermato anche nel passato in uno studio che è stato fatto su quanto veramente l'aspetto economico possa essere fondamentale per dare felicità alle persone e hanno rilevato che esiste una soglia. A quei tempi, quando hanno fatto questa ricerca, negli Stati Uniti si faceva riferimento ad un salario medio mensile di 2.000\$ ed è risultato che se le persone guadagnavano meno di 2.000\$ e gli davano 100\$ in più questo dava felicità nelle persone, ma per coloro che guadagnavano più di 2.000\$ e gli davano 100\$, 300\$, 500\$ in più questo non aggiungeva nessuna felicità. Quindi esiste una soglia che ti dice "di quanti soldi hai bisogno" ne hai bisogno per avere un territorio, una casa, stabilità, per poter mangiare, dormire ma soprattutto come base per darti la possibilità di realizzare il progetto della tua vita. Pertanto, anche quando c'è una mancanza di soldi dobbiamo considerarla non tanto come "mancanza" ma come "stimolo" per cercare ciò che ci può spingere a crescere e siccome sono qui per la crescita, è evidente che è meglio avere di meno che non di più. Perché quando ho tutto, non ho più bisogno e perdo lo stimolo per cercare qualcosa in più per guadagnare di più. Questo è importante a livello individuale e a livello familiare dove ci siamo resi conto che quello che c'è è sufficiente, anzi tante persone si sono rese conto che tante cose che avevano in casa erano in eccesso, non solo, ma anche che con quel poco c'è ancora eccesso. A livello sociale, c'è stato un *reset* perché in questo momento non c'è differenza fra ricco e povero, sono tutti uguali, sono tutti in casa, non cambia niente quanti soldi ho, tanto non ho il contatto sociale e non posso far vedere quanto ho e quanto non ho, perdendo così valore da un punto di vista sociale. Dal punto di vista globale, la questione della caduta delle borse è legata al fatto che ci sono le "bolle" speculative che rappresentano il falso aspetto economico che non serve a niente e il corona virus è stato soltanto lo spillo che ha scoppiato questo "palloncino", per cui le azioni che cadono in borsa, non fanno altro che mostrare il valore vero delle cose! In altri termini, tante cose vengono amplificate, gonfiate non corrispondendo alla verità. Questo rappresenta la corsa frenetica dietro alle cose che sono vuote e che non servono a niente.

A livello dell'educazione, emerge che l'attuale sistema scolastico è stato fermato "non si va a scuola" e hanno scoperto che si può studiare attraverso i mezzi digitali, non so in Italia ma in Israele ci sono già tante lezioni in modalità digitale. Hanno scoperto che possono usare questi mezzi anziché contrastarli. I figli già andavano a scuola con il cellulare, il tablet e così via usandoli in modo inappropriato e pertanto vengono banditi dalle aule. Il messaggio invece è porta questi strumenti in classe e usiamoli come mezzi di insegnamento. Inoltre, non dobbiamo insegnare la nostra "lingua" ai bambini, se voglio portare informazione ai bambini devo sapere il loro linguaggio, la loro frequenza, le cose che possono entrare facilmente nel loro sistema, altrimenti cerco con difficoltà di insegnare con modalità che non corrispondono a questa era; stanno insegnando con programmi che sono stati creati trenta o quarant'anni fa, ma i tempi sono cambiati e il Corona virus viene a cambiare anche questo. Cambiare il sistema di educazione, usare i mezzi che abbiamo in mano per poter fluire nella mentalità e nella modalità dei giovani, io non devo far entrare materia nella testa dell'allievo, quanto piuttosto devo educarlo su come può cercare informazioni che siano adeguate e valide per amplificare la sua conoscenza, la sua coscienza, ma soprattutto il sistema educativo deve essere orientato per aiutare i giovani a trovare il proprio cammino e il proprio destino, quindi dobbiamo tornare fin dall'inizio a educarli a trovare il perché sono venuti qui alla vita e a scoprire la risposta alla domanda "chi sei tu?". Torniamo ad osservare i giovani con amore e stimolarli nelle materie in cui sono bravi, perché le materie in cui sono bravi sono quelle che corrispondono alla loro natura e al loro destino. Dobbiamo creare un sistema di educazione differenziata non un sistema educativo giusto per tutti. Come nell'alimentazione, non posso dire ad esempio il pomodoro è giusto per tutti, ad alcuni crea bruciore nello stomaco, etc. quindi dobbiamo tornare a guardare le persone in maniera personalizzata e questo vale per la educazione, salute ed economia. Non possiamo dire che dobbiamo avere giustizia fra uomini e donne, la maggior parte dei direttori delle aziende sono uomini e sentiamo spesso dire "questo non è giusto!". No, non è questione che non è giusto, ma è questione di cosa la persona si sente in grado di realizzare in questo ambito, quindi è giusto quello che la persona si sente fluente e che viene fatto facilmente senza difficoltà e che non richiede tanta energia. Per sapere quello che è giusto per me, dico sempre alla persona "cosa ti piacerebbe fare gratis?" e questa cosa che ti piacerebbe fare gratis, fa che sia il tuo lavoro. Perché già nel farla è per te una sorta di hobby e ti rende felice quindi e convertila in una professione che come effetto collaterale ti fa anche guadagnare soldi, così sarai felice di fare la cosa che ti piace e guadagni anche.

Albert Einstein raccontava che alla base della teoria della relatività c'erano delle immagini "viaggiare su un raggio di luce". Qual è il ruolo dell'immaginazione nella creazione di nuovi scenari futuri?

Per me la creatività deriva dal mondo spirituale che è caratterizzato da due ambiti principali: il mondo degli angeli - che nella visione cristiana occidentale è stato abolito dalla Chiesa nell'epoca medioevale attraverso la soppressione di tutte le maggiori forme di espressione legate a questo aspetto - e il mondo dei geni, questa ultima dimensione genera l'informazione nuova. Grandi scienziati in tutto il mondo non hanno portato nuove idee secondo la logica, ma sono passati prima attraverso le intuizioni e poi l'hanno spiegata attraverso la logica. L'intuizione viene dal nostro Spirito Guida che è un Genio che viene aggiunto a noi nel momento in cui ci danno il nome: il nome della persona e quello della sua mamma determinano la qualità dello Spirito Guida che ci è vicino. Lo Spirito Guida ha un vantaggio poiché ha accesso al mondo di informazioni del mondo spirituale e, come una sorta di "ponte", è connesso all'uomo. Però per poter essere creativo devo sapere cosa fare con le informazioni che ho ricevuto, quindi dovrei preparare il terreno in maniera adeguata per poter usufruire dell'informazione ricevuta. Quindi la prima cosa che è necessario fare, è essere curiosi e aprirsi all'intuizione, perché se non sono curioso non sono attento alle informazioni che vengono ricevute. Se sono curioso vuol dire che sto preparando il terreno... "perché il mondo è fatto così? perché abbiamo 32 denti nella bocca? Perché abbiamo 64 codoni nel codice genetico? Perché la banana è curva?" chi fa questo genere di domande? Se non chiedo non arriva la risposta. Più curiosità ho, più apro la porta verso la creatività. Quindi una persona creativa, al massimo della creatività si chiama "genialità", dove "geniale" viene dalla parola "Genio", quindi dal mondo dei "Geni" per generare nuova informazione. Quindi una persona diventa creativa quando è connessa al mondo spirituale, è curiosa, preparata, pone sempre domande ed è consapevole che è venuta qui per imparare e non parte dal presupposto "io so già tutto!". Quanto piuttosto "io sono qui per imparare" e finché non sono diventato *luce pura* c'è ancora tanto da sapere, tanto da imparare e tanto da ricercare.

Inoltre, la creatività della persona dipende anche dalla sua modalità di pensare, ognuno di noi ha un filtro, ha una frequenza energetica in grado di captare certe informazioni. Diventiamo anche limitati nelle attività, ma se parto dal presupposto che io posso capire il Tutto, significa che posso chiedere tutto, non parto dal presupposto che siccome non capisco la fisica allora non chiedo. No, magari anche se non mi piace la fisica, mi interessa capire come è fatto il mondo e la fisica è la scienza che studia come è fatta la materia, l'energia, le interazioni fra energia e materia, ed in questo modo comincio a capire l'interazione fra anima e corpo, fra psiche e corpo, su come i conflitti psicologici sono molto importanti nel creare le malattie fisiche. Allora, aprendomi, anche se dico "io sono spirituale e non mi interessa la fisica" capisco che per poter parlare di anima non ho altra scelta che parlare di fisica, senza la fisica non è possibile capire l'interazione fra l'energia dell'anima con il cervello. Come funziona il cervello? Cos'è? Prima penso e poi i miei neuroni funzionano o prima i miei neuroni funzionano e poi io penso? Ne esce fuori che esiste un'energia che agisce sui neuroni che fa pensare, io non sono i miei neuroni, io sono un'entità energetica informativa che si chiama Anima, che anima il cervello e si manifesta sotto forme di psiche. Quindi non ha esistenza la psiche senza l'anima e così abbiamo definito in maniera semplice e precisa cos'è la psiche. La Psiche non può esistere senza cervello, ma non significa che l'origine della Psiche sia collocabile nel cervello. Il cervello è lo strumento che elabora le onde dell'Anima e si *manifesta* come Psiche. Perché dai tempi di Freud ad oggi, nessuno sa cos'è la psiche, di cosa è fatta, dove si trova? Anche quando mi dicono "inconscio", sì ma cos'è l'inconscio? Tutti usano la parola "inconscio", ma non ho capito dove si trova l'inconscio. Hanno scavato nel cervello e non hanno trovato nessun inconscio. Allora dov'è? Ne risulta una cosa molto semplice, se noi sappiamo che l'Anima contiene l'informazione, l'informazione che non ha interagito con il cervello si chiama "inconscio", quando l'informazione interagisce con il cervello diventa "conscio". Esattamente come nel mio cellulare, fino a che è chiuso non so cosa mi può dare, quando lo apro comincio a percepire informazioni che non sono state create dal mio cellulare, ma che il cellulare ha solamente captato, analizzato e ha mostrato con immagini, suoni o altro. Il nostro cervello funziona nella stessa maniera. Nel nostro cervello, questa è la buona notizia, non c'è niente! Pertanto ne risulta che l'anima è la cosa essenziale. Per questo dobbiamo essere creativi, perché la creatività ci porta nuove informazioni e ci permette di crescere. L'Anima umana non può essere cosciente di qualcosa che non è *accaduto* nel passato, se mi hanno fatto vedere un certo oggetto, per esempio una "banana" che non ho mai visto nella mia vita, la vedo ma non la percepisco perché non ha qualche corrispondenza nel mio sistema, ma se so che questa è una "banana" che ho già mangiato nel passato, quando la vedo entra in vibrazione con la parte che corrisponde alla "banana" e so che è

una “banana”. La Anima Umana non può essere cosciente di qualcosa che non ha avuto corrispondenze nel passato e allora viene la creatività e ti dice che “con la tua curiosità se c’è qualcosa che non capisci puoi chiedere”, in questo modo crei un campo, un terreno e se passa un “oggetto” che non hai mai visto ma corrisponde alla tua domanda allora viene captata e così la nostra creatività viene ad arricchire la nostra Anima Umana che a sua volta si arricchisce se diventa più capace di dare agli altri che a sé.

Quindi se imparo nuove cose non è per me, io posso essere il medico più grande del mondo ma se non ho nemmeno una persona da curare, il mio valore sarà zero. Io ho bisogno degli altri per poter servire quello che ho maturato come conoscenza perché l’Anima Umana è venuta dalla Luce, ma dallo strato inferiore della Luce perché lì c’è la gerarchia angelica e noi siamo venuti dalla gerarchia più bassa degli Angeli e vorremmo andare alla gerarchia più alta, ma per poter fare questo abbiamo bisogno di spazio e tempo che si trovano solo nella dimensione terrena e questa si chiama Vita. Quindi la Vita è un percorso di realizzazione spirituale, è il processo indispensabile per innalzare la frequenza energetica dell’Anima e riportarla alla sua origine, alla Luce, quindi ogni cosa che c’è nella nostra vita fa parte del lavoro spirituale. Il lavoro spirituale non è andare ad isolarsi su una montagna o entrare in una grotta e fare meditazione per arrivare all’illuminazione. La mia spiritualità è nella vita quotidiana: quanta pazienza ho verso gli altri? Quanto amore nutro verso gli altri? Quanto posso servire senza voler niente in cambio per me? E più siamo nel “donare” più siamo vicini alla caratteristica della Luce, perché i fotoni sono in grado solo di dare, mentre gli elettroni hanno una carica elettrica che prendono per loro stessi; come il fuoco che deve consumare per poter sopravvivere e che può essere paragonato all’Anima Animale, egoista che vorrebbe tutto per se stessa e per poter sopravvivere; la luce una volta uscita – fotoni – può migrare anche per miliardi di anni senza esaurirsi, perché non ha bisogno di niente, non ha bisogno di essere nutrita per esistere. Noi vogliamo essere “fotoni”, vogliamo diventare “fotoni” per poter illuminare la via degli altri, per poterci avvicinare agli strati superiori della nostra essenza, al mondo spirituale, questa è la nostalgia della nostra Anima che vuole tornare ad unirsi con l’essenza dell’Uno, con Dio, con la Luce eterna. Quindi questa è una spinta interna dentro di noi, è una spinta che ci fa muovere e se riusciamo ad esserne consapevoli è molto meglio perché se sappiamo che stiamo facendo tutto questo per arrivare alla Luce non ci perdiamo per la strada, anche quando deviamo, ce ne possiamo subito render conto e possiamo riprendere il cammino del flusso facile, il cammino che non richiede tanta energia, il cammino che con poco sforzo mi fa crescere tanto.

Al di là delle “divisioni” religiose e dei differenti “credo”, quale è l’importanza della dimensione spirituale e come renderla concreta nel nostro quotidiano?

Nella religione ci sono due aspetti: un aspetto sociale ed uno spirituale. La maggior parte delle persone che sono religiose guardano l’aspetto sociale della religione e questo è anche comprensibile perché in questo modo ognuno riesce a captare il suo livello e se non ho ancora la frequenza alta per captare la dimensione spirituale allora mi fermo all’aspetto sociale. Cosa dice l’aspetto sociale? Ci sono delle regole che si chiamano “morale” e che tu devi seguire e se non le segui hai fatto qualcosa di anti-morale e sarai punito. L’Anima Animale non capisce i valori quindi viene “sgridata” e impara cos’è buono o cattivo. Se la persona riceve qualcosa da qualcuno lo chiama “buono”, se qualcuno mi toglie qualcosa si chiama “cattivo”, ma “cattivo” e “buono” è un’interpretazione dell’Anima Animale dentro di noi perché in Natura non esiste buono e cattivo, esiste il polo positivo e quello negativo, quello positivo “dà” e quello negativo “riceve”. Il fuoco *consuma* è un polo negativo, la luce *dà* è un polo positivo. Il fuoco brucia, distrugge quindi è “cattivo”; la luce illumina, ci fa vedere la strada quindi viene interpretata come “buona”, però lo stesso fuoco è quello che conduce alla luce, quindi sono due poli complementari, dove uno completa l’altro. Abbiamo Dio e abbiamo Satana, Dio ci chiama per fare del bene e Satana ci chiama per fare del male. Perché? Per farci rendere conto che dentro di noi esiste l’Anima Animale egotista che vorrebbe tutto per sé e c’è la Anima Umana con la scintilla divina che vorrebbe per gli altri. Allora per farci rendere conto di dove siamo nel gioco dell’evoluzione siamo esposti al positivo e al negativo; se interpreto le cose come negative vuol dire che sono ancora nel polo negativo che vorrebbe per se stesso, ad esempio una persona che si sente sempre sfruttata è una persona che ha dato senza voglia di dare, perché una persona che è nel dare non sente mai una mancanza e non crea nessuna dipendenza o attaccamento alle cose. Quindi più siamo attaccati e dipendenti più soffriamo la mancanza dell’oggetto a cui siamo attaccati, mentre più siamo nell’amore più siamo nella libertà. Quindi tutti questi segnali vengono per insegnarci quale

strada dobbiamo prendere e la religione ci offre questa via, ci offre la prima via delle leggi sociali, ossia il “buono” e “cattivo” e serve ad orientare l’Anima Animale che deve capire che se non ha fatto la cosa che corrisponde al benessere del gruppo viene punita, mentre se ha generato del bene per il gruppo viene premiato.

Per quanto riguarda l’aspetto spirituale, il vero scopo della religione è di aiutarmi a tornare alla Luce e, per tornare alla Luce, dovrei aumentare la frequenza energetica dell’Anima. Allora ci rendiamo conto che nell’ambito terreno più sono nel “dare” e nell’amare più mi avvicino alla Luce. In questo senso la dimensione sociale non dovrebbe essere di ostacolo, perché nel momento in cui la parte sociale è di ostacolo alla nostra evoluzione vuol dire che siamo devianti dallo scopo iniziale della religione, ed è questo ciò che succede con le persone definite “fanatiche”. Ci sono quattro categorie di persone rispetto alla religione: il primo è l’ateo ossia quello che non crede in Dio, non crede nella religione e pertanto la religione non fa niente; il secondo è colui che segue la tradizione, quindi i miei genitori pregano, vanno in chiesa, ... e anche lui prega, va in chiesa, ma lo fa a scopo sociale perché così ci si comporta, perché così è accettato, in questo caso la religione non aggiunge e non toglie, è un incontro sociale perché prego ma nel frattempo penso al lavoro, ai soldi, alle mie preoccupazioni senza essere connesso con la preghiera perché sto andando in moschea, sinagoga, chiesa, ... esattamente come fanno gli altri; la terza categoria sono i fanatici, sono le persone che prendono la religione come uno scopo, quindi la religione comincia ad essere un ostacolo perché “se tu non sei della mia stessa religione potresti anche essere mio nemico”, quindi adottano un comportamento animale del tipo “se tu non sei del mio stesso *branco* potresti essere un nemico quindi dovrei ucciderti prima che tu mi metti in pericolo” – questa si chiama guerra preventiva; la quarta categoria è fatta da quelle persone che hanno capito che la religione ha lo scopo di accrescere spiritualmente e si chiamano persone con fede nel cuore, fedeli. Una persona fedele è in grado di amare tutti senza distinzione di religione, perché ha capito che la spiritualità è la stessa per tutte le religioni e ha capito che Dio è lo stesso per tutte le religioni, e il mondo spirituale degli Angeli è lo stesso per tutti. Quindi una persona fedele è una persona che la religione aiuta a vivere meglio, quindi non solo non è un ostacolo, ma è un aiuto per andare verso la liberazione, perché una persona fedele ama Dio e tutte le sue creature, ama tutto ciò che esiste in natura e capisce il meccanismo che c’è in tutto questo senza giudicare gli altri e accetta coloro che si comportano male, non li chiama “cattivi”, quanto piuttosto “sofferenti”. Non ci sono persone cattive nel mondo, ma ci sono persone sofferenti che si comportano male. Queste persone arrivano a comprendere la vera essenza della vita. Chiaramente tutti noi vorremmo arrivare a questo grado di evoluzione spirituale, solo che questo non è legato alla nostra volontà, non è sufficiente dirsi “io voglio essere libero”, ma è necessario lavorare ed esercitare la mia coscienza e passare le tre categorie delle persone: la prima sono gli stupidi, la seconda gli intelligenti e la terza i saggi. Che differenza c’è fra queste categorie? Lo stupido fa gli sbagli, li combatte, non impara e quello che succede, dato che Dio è generoso dice “non hai capito? Ti do un’altra volta lo stesso esame, un’altra opportunità”, quindi va ad un’altra opportunità, ma se sta ancora nella categoria dello stupido combatte contro le difficoltà e i problemi della vita, contro gli ostacoli pensando che sono contro di lui; la seconda categoria degli intelligenti invece hanno capito che c’è un potenziale di apprendimento nella vita, quindi accettano le difficoltà come stimolo di crescita ed evoluzione, soffrono, imparano e non hanno più la necessità che lo stesso esame si ripeta più volte, vanno a cercarsi un altro esame, un’altra sofferenza e un’altra crescita; il saggio osserva e impara, non ha bisogno di soffrire per imparare, anzi guarda la sofferenza degli altri e, non solo non soffre per la sofferenza altrui, ma impara attraverso la loro sofferenza risparmiandola a se stesso e donando agli altri gli insegnamenti che ha imparato per aiutarli a non soffrire. Se so com’è la vita attraverso la sofferenza degli altri, ho delle indicazioni sulle parti corrispondenti dentro al mio sistema, non è che devo aggiustare la situazione degli altri per non farli soffrire, ma dovrei aggiustare la mia situazione per la parte sofferente con loro per imparare e crescere. In questa modalità le cose diventano più semplici, la religione viene per aiutarci senza essere religiosi, non è contro di noi, non è che devo andare a pregare in maniera vuota. Le persone sagge possono essere spirituali senza essere religiose, cioè usano tutte le cose che possono essere utili in diverse religioni per aumentare la propria crescita spirituale. Quindi prendo dalla religione ebraica, da quella cristiana, musulmana, buddista, etc. dove c’è qualcosa che può essere di aiuto, io sono pronto a prenderla. Quindi io sono per una religione universale ove ciò che connette tutte le religioni assieme è la spiritualità.

“Essere il cambiamento” da un lato è un concetto appassionante perché ricco di potenziale, ma dall’altro tocca paure profonde. Se la trasformazione della totalità richiede un cambiamento interiore su una scala

che molti non hanno mai sperimentato, siamo davvero pronti per questo cambiamento? Quali sono le capacità e le conoscenze che, a livello individuale e collettivo, è necessario sviluppare o potenziare per contribuire ad una comprensione più autentica della vita e per scoprire chi siamo veramente e che cosa vogliamo diventare come società?

All'Anima Animale piace la sicurezza, la certezza e se nel suo territorio ci sono cibo, sesso, denaro, etc. allora non ha bisogno di cambiare, anzi qualsiasi stimolo al cambiamento viene confrontato con una paura di poter perdere quello che ha. L'Anima Umana, quella che viene dalla Luce, è venuta qui per cambiare – abbiamo detto prima che non poteva cambiare nella dimensione spirituale dove non c'è la dimensione spazio-tempo - solo lo spazio-tempo può consentire l'evoluzione che significa cambiare con il tempo. Nella dimensione spirituale il tempo non c'è, quindi non può esistere evoluzione, allora abbiamo bisogno della dimensione spazio-tempo dove c'è l'"animale" che vive nel suo territorio e resiste al cambiamento, perché in quella parte di "resistenza" risiede il potenziale di apprendimento. Quindi qualsiasi cosa mi fa paura o sofferenza, qualsiasi cosa a cui resisto e che mi blocca – le cose che sono neutre per me, che non mi minacciano non hanno per me un potenziale di apprendimento – tutto ciò che mi crea aspettative, lì c'è il potenziale di apprendimento! La maggior parte della sofferenza umana deriva dalle aspettative: mi aspetto che certe cose arrivino a me, e quando non arrivano c'è sofferenza. Mi aspetto di avere una sicurezza, quando c'è incertezza per me è una minaccia. Siamo venuti qui per liberarci dalle aspettative, siamo venuti qui per fare cambiamenti e, chiaramente, più siamo coscienti che siamo venuti qui per cambiare, più diventa facile cambiare perché mi rendo conto da dove arriva la resistenza al cambiamento e mi rendo conto che io non sono l'"animale", posso dare questa immagine per capire meglio: c'è un cavallo, un cavaliere e un GPS sull'orecchio del cavallo. Il cavallo è L'Anima Animale, il cavaliere è l'Anima Umana che guida il cavallo, il GPS è lo Spirito Guida che ci dà le intuizioni per arrivare più in fretta al nostro scopo. Chiaramente io non mi identifico con il cavallo, non mi identifico con la mia casa, con la mia macchina, etc. sono tutti mezzi che mi aiutano per realizzare il mio cammino. Quindi quando sono consapevole che io non sono l'"animale", "non sono il cavallo", allora è chiaro che riconosco tutti i diritti del cavallo: vuoi mangiare? mangia; vuoi dormire? dormi; vuoi fare sesso? fai sesso; vuoi fare figli? fai figli; vuoi il tuo territorio? questo è il tuo territorio;... Dopo che avrai tutto questo, però, è ora di seguirmi perché sei qui come strumento per servirmi: io vorrei andare da questo territorio all'altro territorio perché in questo territorio ho già esaurito quello che devo apprendere (ad esempio: sono andato all'università, ma non perché l'università è bella e ho imparato tante cose rimango ancora all'università, quando ho finito devo uscire e usare e realizzare in altri campi quello che ho imparato). Quindi l'Anima Umana vorrebbe cambiare e per farlo devo essere cosciente e distaccarmi dall'Anima Animale che mi dà fastidio, che mi dà l'illusione di vivere nella permanenza, l'"animale" vorrebbe rimanere, non vorrebbe morire e non vorrebbe perdere nessuno. Noi siamo venuti qui per liberarci da questa illusione, siamo venuti qui per poter essere coscienti e consapevoli del nostro scopo, ossia "fare l'aggiornamento". Quindi non mi identifico con tutte le cose, anche se capisco che il "cavallo" vuole il suo piacere, nel momento in cui è soddisfatto, ha mangiato bene, si è rinforzato, ha dormito, ha recuperato la sua energia, etc. può servire meglio a me. Quindi non neghiamo il piacere, non dico "no al piacere perché è peccato", ma dico "no" al piacere come scopo, è un segnale che il tuo strumento non è in pericolo, questo è il piacere. Però non è sufficiente, io vorrei usare il segno della felicità. La felicità è il mio segno che sto andando nella direzione giusta del mio aggiornamento. Quindi la felicità è il vero scopo della vita e se sto crescendo, allora sono felice; e se sono felice, sono libero; e se sono libero posso continuare il mio cammino di evoluzione perché non sono attaccato alle cose e non vivo nell'illusione della permanenza. Quindi tutte le cose sono alla fine legate assieme, ma soprattutto sono consapevole ad ogni momento dato che sono qui di passaggio per evolvere e faccio la distinzione fra piacere e felicità. La maggior parte delle persone fanno confusione fra piacere e felicità; perché il piacere è il risultato di prendere qualcosa dal fuori verso il dentro: ho mangiato un buon pasto e mi ha fatto piacere, ho guadagnato soldi e mi ha fatto piacere, ho ricevuto amore e mi ha fatto piacere; ma se io ho dato dal dentro verso il fuori, se io ho dato amore divento felice, se io ho dato una buona parola divento felice, se ho aiutato qualcuno divento felice. Infatti c'è un proverbio arabo che dice che per distinguere fra felicità e piacere, quando un uomo arriva alla fine di questo suo percorso della vita prende con sé tutte le cose che ha dato agli altri con amore e niente di ciò che ha preso per sé stesso. Tutte le cose che prendiamo per noi stessi rimangono qui, tutte le cose che ci fanno piacere rimangono qui, ma tutte le cose che abbiamo dato con amore per gli altri vengono con noi come un bagaglio informativo per il prossimo viaggio.

Il cambiamento in grado di fare la differenza avviene nella profondità del nostro cuore. Quanto c'è di vero in questo e come è possibile attivare questo processo?

Quando diciamo "cuore" in realtà diciamo Anima Umana che è guidata dal cuore, non per niente il cuore è legato all'Amore. Perché l'Anima Umana è venuta per dare, per donare e il cuore, quando è aperto, vuol dire che sta nutrendo l'Anima Umana con la sua energia. Quindi più sono nel "dare", più sono connesso con la mia essenza. Io non sono un corpo, io sono una essenza spirituale e quella che sta parlando adesso è l'Anima Umana. Più sono connesso nel "dare", più sono connesso alla mia essenza, più sono nell'essenza della mia vita e più sono felice. La dimensione dell'Amore si manifesta attraverso la felicità, che ho definito come "uno stato di espansione di coscienza dovuta ad un aumento del bagaglio informativo dell'Anima, che permette alla persona di essere più utile al servizio degli altri". Quindi tutto ciò che mi dà questa sensazione di "essere più ricco da poter servire di più" mi rende felice. Per cosa imparo, per cosa devo crescere, per cosa vado all'università, per cosa sto leggendo il libro, per cosa...? Tutte queste cose le faccio perché innanzitutto mi fanno espandere la coscienza, più informazioni entrano nel mio sistema, più frequenze ho nel mio sistema e più posso captare corrispondenze a queste frequenze, vuol dire che ho più antenne per captare, è simile all'antenna parabolica che è legata ad un satellite che può captare certi canali. Chiaramente la televisione è la stessa, il cervello è lo stesso, solo che le antenne dell'Anima sono più aperte e in grado di captare molto di più quindi quando aumento lo stato di coscienza sono felice. Come viene misurata la felicità? Intanto quando dico "espansione dello stato di coscienza", non è ancora sufficiente per poterla misurare, perché non so quanto la tua coscienza è espansa, però ho detto che è in grado di donare e servire di più gli altri. Quindi per misurare la tua felicità, vado a misurare quanto sei nel "dare", quanto sei nell'amare. Questa è la mia misura di quanto sei felice e le persone che sono più nel dare sono più felici. È una misura molto semplice e così possiamo distinguere dai sondaggi che vengono fatti per sapere quanto la popolazione è felice. Qui in Israele li fanno e sono arrivati alla conclusione che l'80% degli israeliani sono felici, ma questo risultato è molto sbagliato perché hanno fatto confusione: le misure dei loro questionari si basano sulla domanda "quanti soldi hai, quante case hai, quanto riesci ad ottenere le cose?", in questo modo focalizzandosi sui beni materiali hanno confuso il piacere con la felicità.

A questo punto, diventa fondamentale una domanda, alla quale normalmente è molto difficile rispondere, ma che diviene facile quando si comprende l'essenza dell'Anima. La domanda è: cos'è l'Amore? Di cosa è fatto l'Amore? L'Anima Animale viene creata al momento del concepimento, con la fusione del campo elettromagnetico dello spermatozoo e dell'ovulo, è l'energia magneto-elettrica (o campo magnetico) presente in ogni cellula vivente. Invece, l'Anima Umana e lo Spirito Guida sono stati quantici, sono stati di informazione e sono formati da fotoni virtuali, ossia da fotoni non del mondo fisico, non sono i fotoni che noi conosciamo della luce, ma sono delle particelle fatte dal campo. Il campo è pieno di vuoto, il vuoto ha una densità. Gli scienziati ci dicono che il vuoto è vuoto, non c'è niente, ma nello stesso tempo danno la sua densità espressa dalla formula $9,8 \times 10^{27} \text{kgxm}^3$ che vale per la densità del vuoto nel campo, nell'universo, nell'elettrone ... tutto il vuoto ha questa densità. Il vuoto non ha niente fino a che non si genera il movimento, nel momento in cui comincia il movimento, comincia ad accadere qualcosa. Pensiamo ad esempio al Big Bang attraverso cui si espanso l'universo, la materia deriva da un'unica energia primordiale che ha cominciato a prendere forma e massa grazie alla fluttuazione energetica avvenuta al momento del Big Bang. Tale fluttuazione è avvenuta per mezzo di un processo espansivo ove hanno cominciato ad apparire delle formazioni a spirale. Quindi il vuoto che era niente comincia a muoversi sotto forma di vortici. Ogni vortice a spirale è formato da linee di forza, sono le condensazioni del campo che fluiscono verso il centro e girano attorno al centro e in questo modo cominciano ad apparire delle entità separate di condensazione d'energia del campo. Queste entità sono le *particelle*. In questo modo è avvenuto un cambiamento cruciale: l'energia primordiale senza massa comincia ad avere una forma e una massa. Nascono nuove dimensioni: lo spazio e il tempo. Osservando la natura possiamo vedere queste strutture a spirale nei vortici d'acqua, nei "tornado", nelle galassie a spirale, nelle conchiglie, nei fiori, e così via. Ora, la dimensione spirituale è un potenziale quantico, è un potenziale di informazione senza materia, è statico, ma questo potenziale quantico è caratterizzato da due poli: il polo positivo e il polo negativo. Il polo positivo è quello della Luce, è Dio; il polo negativo è buio, è Satana, è quello che "consuma" ed è paragonabile alla fiamma della candela che alla base è scura e in alto è chiara, scura perché consuma, mentre è chiara perché illumina. La dimensione spirituale è un potenziale quantico dentro il quale ci sono 64 stati quantici, perché

ogni sistema bipolare contiene 64 stati diversi, questi stati sono gradienti di polarità. Dentro ognuno di questi 64 ci sono altri 64, e a sua volta dentro questi 64 ve ne sono altri 64, e così via, fino a che arriviamo alla dimensione dello Spirito. Quindi lo Spirito è uno stato informativo, informato dalla posizione del campo, e questo Spirito ha una sua frequenza che è determinata dalla sua posizione e dalla grandezza del fotone. Più il fotone è grande, più la frequenza è bassa, più il fotone è piccolo e più la frequenza è più alta. Quindi ognuno dei fotoni derivanti dal mondo spirituale è uno Spirito. Infatti lo Spirito è lo stato quantico semplice, cosa vuol dire semplice? Vuol dire che non è fatto da tante cose, non ci sono dentro 64 stati, è lo stato più semplice che c'è. Questo Spirito quando entra nel corpo anima l'Anima Animale, ossia si connette con il campo magnetico e lo informa con le informazioni corrispondenti allo suo stato originario. Questo stato quantico non può agire sulla materia, ha necessita del campo magnetico per poter agire sulla materia. Allora quando si connette con il campo magnetico lo informa su come deve comportarsi. Il campo magnetico è fatto di linee magnetiche che corrono fra i due poli che sono il tragitto dei fotoni virtuali da un polo all'altro. Tutto questo ci riporta alla domanda: cos'è l'Amore? È un flusso di fotoni dal buio verso il cuore, quindi l'Amore è una forza fisica in grado di agire sulla materia e sulle altre persone, in modo che una persona, anche a distanza, può sentire l'amore dell'altro, perché questi fotoni virtuali non sono limitati alla velocità della luce, possono viaggiare anche oltre la velocità della luce e sono molto più piccoli della dimensione Planck che è l'unità più piccola che esiste nel mondo materiale. Noi alla fine vogliamo diventare "fotoni", vogliamo imparare a "dare", fino ad arrivare allo stesso grado di evoluzione dei fotoni che sanno solo dare e non prendono niente per se stessi.

Infine, le chiedo di descrivere "GAIA AS IS & TO BE" utilizzando parole ed immagini atte a simboleggiarla. In altri termini quali immagini potrebbero descrivere il nostro Pianeta nel tempo attuale e nel tempo futuro che si auspica?

Considero il nostro globo come un organismo vivente dove i diversi paesi sono i suoi organi e i cittadini sono le sue cellule. Il virus quando entra nel nostro corpo attacca le cellule deboli - così come accade ad esempio agli assetti finanziari che sono deboli - e poiché Natura è crudele e non ha pietà, se guardiamo attraverso l'Anima Animale proviamo sofferenza e pietà per gli altri, ma se guardiamo attraverso l'Anima Umana proviamo compassione che significa potersi connettere con gli altri e far fluire a loro un flusso di fotoni virtuali per rinforzare lo stato d'animo, ossia per rinforzare la loro Anima per poter essere più espansi nella loro coscienza e rendersi conto che il vero scopo della vita è fare un riassunto di quanto hanno vissuto e prepararsi per il passaggio. Quindi quello che sta succedendo attualmente, attaccando gli "organi" sulla Terra, ci fa notare che ci sono paesi più o meno colpiti e dove è stato maggiormente attaccato c'è più squilibrio, mentre i paesi che sono più in equilibrio sono stati meno attaccati. Quali sono i paesi in equilibrio e quali in squilibrio? Il virus non può attaccare le cellule che sono forti e non può attaccare i paesi che sono forti, forti nel senso di equilibrio, di maggiore consapevolezza e coscienza spirituale non nel senso di forza fisica, militare. Invece, i paesi che sono attaccati alla materia, che hanno perso un po' la strada, prendono un colpo sulla testa per dire "svegliati! Non sei venuto qui per la materia, non sei venuto qui per controllare, per dominare, ma sei venuto qui per l'aggiornamento!". Questo è importante da capire. Possiamo quindi riassumere dicendo che la Terra sta passando un processo di purificazione a cui segue crescita, evoluzione, è quello che succede dopo le guerre o dopo i disastri naturali. Quindi quello che ci aspetta è "primavera", è freschezza di pensiero alla condizione che non cadiamo nella trappola del "dominare". I paesi che non hanno capito approfittano di questa occasione per dominare gli altri, per esercitare il dominio dell'Anima Animale che vuole controllare e dice "non muoverti senza vaccino!"...a cosa servono i vaccini? Servono per controllare le persone, una volta occorre portare il certificato per attestare che avevi fatto il vaccino, ma adesso è tutto digitale quindi metto un microchip sotto la pelle e vedo se hai fatto il vaccino. Quindi è un modo per mettere un microchip e così sei controllato e totalmente al servizio del padrone. Se il padrone è consapevole, io sono pronto ad essere al suo servizio, così come la cellula del fegato è pronta ad essere al servizio del fegato e di tutto il corpo, ma se il padrone sta sfruttando il fegato e svuotandolo, allora la cellula del fegato si ammala e porta via dall'equilibrio. Quindi attenzione! Aprire gli occhi soprattutto sui vaccini. Io non sono contro i vaccini, ma sono contro tutto ciò che non è provato che vale, perché per provare un vaccino, la minima cosa che bisogna fare è quella di somministrare il vaccino e somministrare il placebo ad una popolazione e dare la prova che effettivamente con il vaccino c'è più risparmio di sofferenze, di malattia, di assenza del lavoro e di effetto economico... se non c'è questa prova, non è possibile accettare i vaccini. Allora

loro rispondono, “non possiamo fare questo tipo di analisi perché ogni anno c’è un nuovo virus” ... bene, questo è un motivo in più! Abbiamo visto con il Corona virus che alle persone che sono forti non è successo niente, se all’85-90% delle persone non è successo niente vuol dire che queste persone non hanno bisogno di un vaccino. Chi ha bisogno di vaccino sono deboli, ma dobbiamo prendere anche in considerazione che le persone prendono l’influenza subito dopo il vaccino e ci dicono “senza il vaccino l’influenza sarebbe stata più forte”, ma questo non ha senso, poiché faccio il vaccino per non avere l’influenza, non per non averla più o meno forte. Quindi quanto posso augurare alle persone è di uscire da questa situazione con consapevolezza e accogliere questo periodo come opportunità di apprendimento per poter fluire in questo cammino con un senso di amore, felicità e libertà.

Bibliografia di riferimento e link utili

Butto N., sito web: <http://it.naderbutto.co.it/>

Butto N., Coronavirus video, clicca a seguenti [link1](#) [link2](#) [link3](#)

Butto N., (2013). *Medicina Universale e il Settimo senso*. Roma: Edizioni Mediterranee

Butto N., (2013). *Il Settimo Senso*. Roma: Edizioni Mediterranee

Butto N., (2013). *Lavaggio Energetico Emozionale (LEE)*. Viaggi nel Tempo

Butto N., (2009). *Il Codice Umano. Le tipologie costituzionali*. Viaggi nel Tempo

Butto N., Biava P.M., Canestrari F. (2017). *Parlare al cancro. La ricerca del dialogo per riprogrammare le cellule*. Ravenna: Eifis

***Dr.ssa Alessandra Bracci** - Manager presso una multinazionale automotive e vincitrice di premi nazionali ed internazionali nel marketing. Capo Redattore della rivista MATERIA PRIMA - Rivista di Psicosomatica Ecobiopsicologica. Autrice di pubblicazioni in ambito scientifico.